Anno XXXVIII | Sabato 19 Decembre 1885 | N. 294

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

DOPO IL VOTO

Il voto di giovedì ha superate, distrutte anzi, tutte le previsioni.

Il principio fondamentale della legge della perequazione, cioè il catasto estimativo, ha vinto nella Camera, con voti 275 contro 168, cioè con 107 voti di maggioranza. Fu più di un voto politico, fu un voto di giustizia nazionale.

Ma anche voto politico perchè se l'on. Depretis non pose nettamente la questione di fiducia ed accettò l'ordine del giorno puro e semplice, non è men vero che nel suo abilissimo discorso esplicitamente dichiarò « *che il gabinetto sarebbe caduto colla legge.* »

Le esagerate lusinghe, come le esagerate apprensioni, hanno dettato il voto ai deputati delle diverse regioni. Un deputato settentrionale, che non avesse votato il principio fondamentale della legge, non sarebbe più stato rieletto, come non sarebbe stato rieletto un deputato meridionale, che non l'avesse votato. Il voto era imposto, e fu — per il maggior numero dei Deputati — regionale. Possiamo deplorarlo ma dobbiamo riconoscerlo.

Però non crediamo che le conseguenze di questo voto parlamentare sieno gravi, come sarebbe stato grave il voto degli elettori, convocati per decire la questione della perequazione, dopo una lotta elettorale, della quale è troppo facile supporre le violenze e le esagerazioni.

Il principio del catasto geometrico estimativo, è di assoluta giustizia, mentre solo dalla miopia interessata dei partiti poteva essere consigliato il sistema delle denuncie. Lo abbiamo visto alla prova il sistema delle denuncie nell' imposta della ricchezza mobile. Professionisti che guadagnano decine di migliaia di lire all'anno, denunciarono rendite, colle quali non solo non potrebbero vivere splendidamente come vivono, ma non potrebbero materialmente vivere. Il sistema delle denuncie non è consigliabile mai, ma è assurdo là dove per tradizione il Governo è considerato come nemico, e meritoria la frode contro il Governo, cioè contro il pubblico.

La battaglia non è vinta interamente, ma però la vittoria di Giovedì dà speranza delle vittorie future. Bisogna assolutamente far votare la legge senza interruzioni, evitando le questioni politiche le quali possono provocare crisi di Gabinetto.

È nell'interesse della nazione, come dei partiti, che la legge sulla perequazione sia votata subito, e non si perda il frutto della prima battaglia vinta. Alla stretta dei conti tutti si accorgeranno in tutte le regioni d' Italia, che la giustizia non può turbare, ma pacifica gli animi.

E perciò opiniamo che la memorabile vittoria morale riportata dall' onor. Depretis, ha fortificato lui e il gabinetto assai più di un voto nettamente politico.

Gl' incidenti della votazione

Parlamento Italiano

o Dieta croata?

Non appena fu proclamato l' esito della votazione e la maggioranza di 107 voti riportati dal Ministero, tutti i deputati si affollarono nell' emiciclo, parlando tutti in una volta, gesticolando e scalmanandosi nel commentare il voto. I membri d'opposizione, cercavano di allontanarsi mortificati, ma erano regalati d' ogni sorta di commenti da certi deputati d' opposizione divenuti furiosi.

De Zerbi e San Donato, incontrato il prof. Semmola, (uno dei meridionali votanti pel ministero) lo apostrofarono con tale violenza che il Semmola rimase quasi interdetto e senza parola.

L' on. Morana, segretario generale dell' interno, che si trovava presso, intervenne prendendo le difese del Semmola. Allora tutta l' ira di San Donato si rivolse contro Morana, che egli colmò d'improperi.

Morana rispose esasperato, insultando anch' esso il Duca di San Donato.

Fu uno scandalo il quale non trova riscontro che in quello sollevato dalla vertenza e dal duello Nicotera-Lovito.

L' on. Aporti, il quale votò col Ferrari, e pochi altri dell' estrema sinistra intransigente, contro il ministero, redarguì vivacemente l' onor. Dotto de Dauli, dicendogli:

— Fate il fiero fuori del paese, fate il radicale perchè vi torna, in fatto però votate sempre pel Ministero — Che bella coerenza!

L' on. Bovio cercò di pacificarli, ma i due *amici politici* si scambiarono altre parole vivaci.

L' on. Dotto concluse di aver votato secondo coscienza e che i voti non si devono controllare per disciplina di partito.

Un diverbio vivacissimo è pure nato, all' uscire dell' aula, fra Baccarini, Nicotera, Crispi e Cairoli. Nicotera e Baccarini rimproverarono al Crispi di aver presentato il suo ordine del giorno colle sole firme degli on. Crispi e Cairoli.

Il Nicotera e il Baccarini minacciano di separarsi definitivamente dalla Pentarchia.

Quando Fotis dichiarò che voterebbe col Ministero, alcuni dell' Estrema sinistra si alzarono dai banchi gridando: *Uscite!*

Quando Dotto de Dauli votò *sì*, altri dell' Estrema Sinistra ripeterono le grida: *Uscite! Abbasso!*

Fra le parole del Sandonato rivolte al Semmola ci furono queste:

— Ecco uno di questi italiani che votano per Depretis.

Semmola. Sono italiano quanto voi!

Sandonato. No davvero!

Semmola. Forse più di voi!

Morana interloquì, dicendo al Semmola:

— Lascialo andare!

Sandonato allora inveì contro Morana, gridandogli:

— Zittò là! birro di Depretis!

Morana. Buffone! canaglia, camorrista!

Sandonato. Porco schifoso! venduto!

Si parla di un duello ma ancora non c' è nulla di positivo.

INTERESSI LOCALI

Il Consorzio coattivo pei terreni di bonifica

I nostri lettori non si possono lamentare che noi li secchiamo di soverchio intrattenendoli della grave controversia fra la Banca di Torino successa nelle ragioni della Società Inglese, in punto alla manutenzione delle opere di bonifica.

Detto il nostro debole, ma imparziale e disinteressato parere emesso fin dal principio dell' agitazione che una tale controversia produsse, ci siamo taciuti, sia perchè molti animi erano, come sono tuttavia, traviati o troppo appassionati, sia perchè le divergenze riguardano molti privati sì, ma non già gli interessi generali che devono essi soltanto essere strenuamente tutelati dalla stampa se non vuol essere in una guisa o l' altra sospettata.

Questa necessaria premessa farà paghi parecchi nostri amici ed associati che si dolsero del silenzio da noi serbato dopo la pubblicazione di due recenti opuscoli vertenti la insorta quistione.

A costo di dispiacere a taluni e di alienarci qualche simpatia, diremo subito che nel primo di questi opuscoli non si sarebbe stato da rilevare se non che la inesplicabile e insuitata virulenza del linguaggio.

Il secondo opuscolo (ricorso protesta al Prefetto della provincia) che sta ora raccogliendo le firme degli ingenui e degli illusi, non ci ha persuasi affatto perchè la mitezza relativa del linguaggio e la esposizione dell' istoria vengono completamente guastate dalla conclusione: una vera satiriasi di litigio, una voluttà sfrenata che entrino in lizza avvocati e Tribunali; senza contare la bella prospettiva che si profetizza nell' opuscolo, di legare, patrimonio ai figli, ai nepoti, ai posteri fino alla decima generazione, una eterna lite; senza contare la commovente chiusa: « Per noi ferraresi non sarà nuovo esem« pio, poichè il patto giurato dai nostri « Padri a Pontida fu mantenuto a San « Martino ».

Pontida, S. Martino, e Bonifica! Che bel tema da dar da svolgere a un Avvocato davanti ai Tribunali!

Laonde il nostro silenzio è facilmente spiegabile quanto misericordioso.

Oggi però, uno dei principali possidenti interessati nel coattivo Consorzio c' invia una lettera molto ragionevole che pubblichiamo subito.

In alcuni particolari le nostre convinzioni possono divergere dalle sue e ciò non ci fa indietreggiare dalla riproduzione, perchè tutte le divergenze *serie e ragionevoli* avranno sempre presso noi illimitata ospitalità; ma le conclusioni della sua lettera sono assennatissime e collimano perfettamente colle nostre idee, motivi per cui tanto più volontieri la pubblichiamo.

Eccola:

Signor Direttore

Il modo con cui fu trattata questa Provincia dal 1860 in poi doveva ben renderci avvertiti che era inutile sperare giustizia. Ora ne abbiamo prova ulteriore nel Decreto di costituzione del Consorzio coattivo. Io però non mi perdo di coraggio, anzi trovo nuovo incitamento a perseverare nella speranza che il male sarà assai minore di quello previsto, perchè finalmente i possidenti resi edotti del pericolo immediato, assumeranno un contegno più energico, ed opereranno efficacemente a salvaguardia dei loro diritti conculcati.

Non mi spavento affatto del Decreto sapendo che quando si voglia sarà sempre possibile una transazione colla Banca di Torino la quale deve necessariamente venire a patti coi possidenti, giacchè il Decreto se turba i nostri interessi, sarà fatale alle pretese della Banca. Ma vivadio! come si fa a non capire che se la Banca ha provocato il Decreto di costituzione coattiva del Consorzio e l' ha ottenuto con tanti sforzi, ciò avvenne perchè conoscerà benissimo di non poter pretendere nelle vie giudiziali il reclamato compenso di bonificazione, e il concorso alle spese di manutenzione che lo procura indirettamente la formazione del Consorzio?

Or bene io assalgo la Banca da questo lato debole e dico. Se la Banca non ha domandato nelle vie giudiziarie il rimborso ed il contributo fu perchè sapeva che i possidenti potevano rispondere dovere essa per convenzione eseguire la bonifica, e migliorando gli scoli mantenerli a sue spese dietro un determinato correspettivo perpetuo. Oggi il Governo sostituisce alla Banca il Consorzio formato dai possidenti perchè mantenga le opere di bonificazione. E tal sia. Ma sarà sempre vero che il Consorzio è retroattivo al 1880, tanto per la Banca, quanto pei possidenti e quindi essa come amministratrice degli interessi di tutti, dovrà consegnare le macchine e le opere nelle condizioni in cui per legge dovevansi trovare nel 1880, e dovrà provare che la bonifica fu mantenuta non principalmente in vantaggio dei terreni della Banca, ma in quelle di tutti i consorziati. Nè basta. Sarà sempre vero altresì che i possidenti, pur costretti a pagare le quote proporzionali da determinarsi per la manutenzione delle opere al Consorzio, avranno azione per ripetere dalla Banca la restituzione di queste somme, giacchè per convenzione, che nessun Decreto di Governo Costituzionale, può annullare, la medesima è obbligata verso la Congregazione dietro un pattuito compenso ad eseguire e conservare le opere, affinchè gli scoli naturali efficacissimi possano funzionare secondo la loro destinazione; ed approfonditi ed allargati ne risentano miglioramento i terreni alti.

Sarebbe errore gravissimo il lasciare che un Commissario Regio impiantasse l' amministrazione Consorziale perchè si rinnovasse il fatto del famoso preteso collaudo 14 ottobre 1880. Riserviamoci le nostre ragioni, protestiamo energicamente perchè non ci credano vilmente rassegnati, e nell' attitudine di soccombenti alla ingiustizia, ma non domati dalla forza, evitiamo il pericolo estremo che deriverebbe dall' affidare la amministrazione anche momentaneamente ad un Delegato del Governo.

Se i Tribunali fossero incompetenti a giudicare della illegalità del Decreto, (u-

nico caso in cui le nostre domande potrebbero venire respinte dai Magistrati.) ci resta sempre una via sicurissima per agire giudizialmente in forza della convenzione ed allo scopo di ripetere dalla Banca le somme che dovremmo pagare al Consorzio per la manutenzione degli scoli che siamo in diritto di vedere conservati e migliorati dalla Banca stessa.

Ma anche la via dei Tribunali offre grandi inconvenienti; fra gli altri quello dei *dei due litiganti il terzo goda.* E questo terzo terribile sarebbe... l' Avvocato.

A me l' uomo-avvocato incute più antipatia e paura della Banca istessa.

Egli è quindi che io vorrei che tra gli interessati prevalesse la idea più sana, più efficace che io sappia annunziare e che reputo più conforme a giustizia e agli interessi nostri: un giudizio arbitramentale ed inappellabile sui punti principali della controversia, esclusa s'intende, quella inammissibile, delle spese d'impianto.

Faccia appello sig. Direttore alla di Lei ben nota cortesia ed imparzialità ond' Ella voglia dar ospitalità a questa mia chiacchierata.

X.

I MASSACRI NELL' ANNAM

Da sicure informazioni ricevute alla *Propaganda fide* risulta che fino al mese scorso nel vicariato della Cocincina orientale — che comprende Huè sono stati massacrati 9 missionari, 7 preti indigeni, 60 catechisti, 270 religiose indigene e 24,000 cristiani. Poi 200 parrocchie, 225 chiese, 17 orfanotrofi, 10 conventi, 2 seminari e 2 farmacie sono state completamente distrutta.

Quali orrori, tutti dovuti alle provocazioni, alle invasioni della Francia *cristianissima.*

IN ITALIA

ROMA 17 — Stanotte, in carcere, i condannati di ieri continuarono i loro eccessi. L' Antonio Tozzi (figlio) tentò di fracassarsi la testa contro le pareti del carcere. Accorsero i carcerieri. Per ridurlo all' impotenza, dovettero mettergli la camicia di forza.

— È arrivato il principe Tommaso.

— Lo sciopero dei tipografi è terminato. Gli operai tornarono al lavoro, a patto che nessuna tipografia stampi la *Libertà* alle condizioni che esigono i proprietari del giornale.

— La malattia dell' onor. Minghetti è gravissima pur troppo. Il professor Cardarelli, che lo ha visitato, dichiara trattarsi di un vizio di vescica, omai reso incurabile ed inguaribile. Non c' è a temere però una crisi imminente. Gli amici e gli estimatori dell' onor. Minghetti ne sono addoloratissimi.

NAPOLI 17. — In via Cristallini cadde un muro sotto cui lavoravasi per la condúttura del Serino.

Furono sepolti una donna e un operaio. Questo fu estratto malconcio dopo tre ore di lavoro, l' altra cadavere.

Altre mura prossime minacciano rovina.

ALL' ESTERO

PARIGI 17 — Le fondamenta dei piloni del *Pont Neuf* hanno ceduto.

È vietato il transito su quel ponte, il che intralcia molto la circolazione della città.

LONDRA — Si ha la conferma del cupo dispaccio giunto dal Cairo l' altro giorno nel quale era accennata vagamente la brutta situazione delle truppe anglo-egiziane al confine sudanese.

Il governo è preoccupato di queste notizie. Aggiungesi che il fanatismo dei seguaci del nuovo Mahdi è indescrivibile. Tutti gli uomini maggiori dei sedici anni sono stati chiamati alle armi.

Le truppe inglesi accampate a Koskeh sono già circondate e si trovano nell'impossibilità di effettuare la loro ritirata su Wady Halfa. Il governo teme un'altra catastrofe simile a quella del corpo di Hicks pascià, e si affretta a spedire truppe di rinforzo in Egitto.

Preghiamo vivamente quei benevoli associati i quali hanno da regolare conti, coll' Amministrazione a volerle fare colla maggior sollecitudine.

CRONACA

Consiglio Comunale — Alla seduta di Giovedì erano presenti, oltre il R. Sindaco, 36 consiglieri, e cioè i signori: Masi, Bonetti, Borsatti, Melli, Ruffoni, Pasetti, Luppis, Novi, Finzi, Zaina, Avogli, Caroli, Vassalli, Roveroni, Mayr, Revedin, Ferraresi, Righini F., Barbantini, Ravenna L., Turbiglio, Poggi, Pirani, Borsari, Deliliers, Martinelli, Gatti, Cavalieri, Buosi, Parsechi, Giglioli, Ravenna G., Magnoni, Saratelli, Brondi, Grillenzoni.

— Si riprende la discussione degli articoli 25 e 44. In seguito alle idee espresse dai cons. Avogli, Ravenna, Ruffoni, Turbiglio, nella seduta di mercoledì, la Giunta propone al Consiglio di nulla modificare riguardo all' emissione delle 1354 obbligazioni del valore nominale di L. 500 — rappresentanti il capitale della sovvenzione annua di L. 37000 per cinquanta anni — soggiungendo quanto segue:

« All'atto della concessione il Comune di Ferrara diventa proprietario dell' intero acquedotto, colle relative opere d' arte per allacciamento alle sorgive, della presa d' acqua, di tutti i manufatti, edifici, meccanismi ecc., ed a sua volta il Comune lo cede in esercizio e manutenzione, ai patti espressi nel presente contratto, all' impresa costruttrice, la quale si assume tutti gli obblighi di spettanza del proprietario per tutta la durata della concessione. Al termine poi di questa avrà effetto quant'è espreso all' art. 41.

Su proposta Ravenna e Turbiglio, laddove dicesi che tutte le spese e tasse per la creazione e circolazione delle obbligazioni sono a carico del concessionario, s'include anche la *relativa eventuale tassa di R. M.*

Secondo il desiderio espresso dal cons. Righini F., che raccomanda di non ommettere uffici per conseguire dal Governo qualche sussidio o concorso nell'attuazione dell'acquedotto, si chiude l' art. 25 affermando che:

« Resta in facoltà del Comune — avanti il termine prefisso per l' emissione delle obbligazioni — di estinguere in tutto od in parte l' importo delle obbligazioni in L. 677 mila, limitandone l' emissione pel pagamento ».

— Approvate di comune accordo le modalità circa il pagamento della sovvenzione del Comune all'Impresa per le spese d'impianto, si passa a determinare la somma che il Medici dovrà depositare a garanzia del contratto. Il cons. Ruffoni la vorrebbe elevata da L. 100,000 a L. 200,000, e trova appoggio nel cons. Finzi. L'avv. Novi si preoccupa del ribasso cui può andar soggetta la rendita. Ammesso che, colla cauzione di L. 100,000, non si garantisce che la manutenzione ed esercizio — essendosi di già assicurata la proprietà dell'acquedotto pel Comune — e che all'adempimento degli obblighi da parte dal concessionario serve inoltre la somma di L. 20,000, o almeno di Lire 15,000, compenso fisso per 50 anni da pagarsi dal Municipio, a norma dell' art. 24, dopo osservazioni dei cons. Deliliers, Turbiglio, Righini F., e repliche degli Ass. Giglioli, Pareschi, Cavalieri, si conclude che all' art. 44 sarà previsto che « La cauzione verrà reintegrata nel caso di diminuzioni provenienti da penalità, infrazioni ecc., o da ribasso della rendita italiana oltre il 1|4 del valore attribuitole. »

Conseguentemente non trovano opposizione i comma *b c d* dello stesso articolo, risguardanti il tempo durante il quale la garanzia dovrà rimanere a disposizione del Municipio, la facoltà al concessionario di sostituire la somma di garanzia con 201 obbligazioni del Comune, lo scopo della cauzione coordinato al comma *a.*

— L' art. 26 « riduzione del corrispettivo per l'acqua ceduta al Municipio, nel caso che la vendita dell' acqua raggiunga la quantità di m.c 1000 al giorno » è subordinato alle modificazioni, che sarà per ottenere la Giunta all' art. 24 « compenso fisso per le spese di esercizio. »

— L' art. 27 comma *a* « prezzo per l'acqua che il Municipio prenderà in più di quella già concessagli » dà luogo a raccomandazioni del c ns. Ruffoni — appoggiate dal cons. Turbiglio — per ottenere dall'Impresa che il prezzo per ogni m.c al giorno sia da L. 25 ridotto a L. 15 all'anno, come fu stabilito per le diramazioni ai sobborghi e alle ville del Comune.

Al comma *b* — su proposta Avogli — è tolta la prescrizione di non immettere nelle *bornes fontaines* l'acqua acquistata direttamente dal Comune.

— Dell' art. 28, collegato all' art. 2, il Consiglio ebbe ad occuparsi nella prima tornata, in cui si discusse dell'acquedotto.

— L'art. 29 « stanziamento nel Bilancio Comunale delle spese cui si obbliga il Municipio » va coordinato all' art. 11 sospeso e più volte citato.

— L' art. 30 « riparto del prodotto della vendita dell' acqua, pagamenti dell' acqua venduta al Municipio, modalità pei pagamenti da farsi dal Municipio » non solleva obbiezioni. Soltanto — su proposta del cons. Finzi — si stabilisce che il prodotto o ricavo lordo dell' acqua venduta ai privati, da depositarsi alla Banca Nazionale od in altri istituti di credito, e da dividersi in parti eguali, sia versato col *vincolo a favore del Municipio per la sua metà.*

— Anche gli art. 31 e 32 « bocche da inaffiamento e da incendio, derivazioni pei privati, tariffa annua dei lavori occorrenti » — nonostante qualche osservazione di alcuni consiglieri — vengono approvati come sono proposti nel compromesso.

— L'art. 33 « Misura dell' acqua » è accolto colla raccomandazione Turbiglio — Roveroni di ottenere dall'Impresa che l' importo del contatore sia rimborsabile dagli utenti in ragione del tempo che ne usufruiscono.

— Circa all' art. 34 « progetto di dettaglio dell'acquedotto, osservazioni del Municipio a questo progetto, incominciamento dei lavori d'impianto e loro ultimazione, caso di ritardo nell' inizio dei lavori, collaudo dell'acquedotto » parlano i cons. Ferraresi, Righini F., Finzi. Su proposta Novi si estende a 60 giorni il termine di 30 giorni concesso al Comune per le variazioni o modificazioni al progetto, e su proposta Ruffoni-Avogli si stabilisce che il collaudo, in luogo di farsi non appena terminati i lavori, lo si debba effettuare *decorsi sei mesi e constatata l' acqua a deflusso continuo.*

Nessun altro emendamento, se non che, in seguito ad osservazione dell' ass. Masi, all' art. 25 si limita a *sei mesi*, invece che *ad un anno* dal collaudo, il pagamento della sovvenzione all' Impresa da parte del Comune.

— L' art. 35 « decreto di utilità pubblica, spese relative » eccita una disputa fra avvocati. Si sta per animare la discussione, ma la Giunta accoglie prudentemente la riserva del cons. Avogli, che limita pel Municipio la cura di provocare il decreto di utilità pubblica *a quanto non ha riguardo all' acquisto dell' acqua ai fontanili di Castelfranco.*

— L' art. 36, che concerne le pratiche che il Municipio farà per ottenere il permesso di posare i tubi lungo le strade provinciali e comunali, è — dopo considerazioni del cons. Ravenna e dell' ass. Martinelli — munito della clausola « senza alcuna responsabilità del contraente verso il concessionario ».

— Scevro di modificazioni passa l' articolo 37 « liti e spese per l' esecuzione dei lavori ».

— *Omne trinum est perfectum.* Agli art. 25 e 28, che possono dirsi sostanzialmente cambiati — coll' approvazione della Giunta — era indispensabile ne seguisse un altro più o meno crivellato. Ma siamo alle frutta, e la vena oratoria degli oppositori va esaurendosi e l' ostinazione dei bigotti e degli autori del compromesso va attenuandosi, così, senza dispute e contestazioni, si accetta all'art. 38 « facoltà del concessionario di vendere dell' acqua lungo il percorso della condúttura » il testo emandato dall'Avogli nei termini seguenti:

« È data facoltà al concessionario di vendere acqua ai Commi superiori, *purchè il tubo che sarà per costruirsi abbia tali dimensioni da potere convogliare questo maggior quantitativo senza che venga diminuito il volume d'acqua ch' egli è obbligato a fornire a Ferrara* ».

— Il cons. Caroli, che non ha *pii desideri* per la condottazione al forese, ma che agogna quant' altri mai di farne un esperimento, propone di completare l' art. 38 coi due commi *b* e *c*, che riproduciamo integralmente:

b) Nello stesso percorso del condotto superiormente a Ferrara il Municipio si riserva la facoltà di fornire a proprie spese fontanelle a profitto degli abitanti delle Delegazioni di Vigarano Mainarda e Porotto, da collocarsi ad intervalli che verranno determinati, tanto sul ciglio della strada quanto nei punti più opportuni del caseggiato agglomerato.

c) È riservata al Municipio la facoltà di prelevare il quantitativo d' acqua occorrente, o deducendolo dai mc. 160 mila a lui spettanti per effetto del disposto dell' art. 22, o pagandone l' importo al Concessionario in ragione di L. 15 all' anno per ogni mc. giornaliero, com' è stabilito all' art. 28.

Il Consiglio ha, coll' unanime adesione alla proposta Caroli, affermato che effettivamente vuol far partecipe anche il forese del beneficio dell' acqua potabile.

— L' art. 39 « proibizione al Concessionario di assumere impegni per vendita d' acqua oltre la durata della concessione » e l' art. 40 « privativa in città a favore del concessionario » non danno luogo ad osservazioni.

— L' art. 41 « allo scadere del contratto tutto passa in proprietà del Municipio » è approvato in massima, man-

dandolo a coordinare all'art. 25.

— Gli art. 42 e 43 « collaudo da eseguirsi 3 anni prima della scadenza della concessione, obbligo di manutenzione anche per gli ultimi 3 anni della concessione, arbitri da nominarsi in caso di contestazioni » sono votati nei termini che leggonsi nel Compromesso, sostituita la parola *consegnata* a quella *ceduta* parlandosi dell'opera (acquedotto) da trasmettersi al Municipio e aggiunta la qualifica di *Civile* a *Tribunale* quando prevedesi la nomina dei 3 arbitri, in difetto di accordo, da parte del Presidente del Tribunale di Ferrara.

— Dell'art. 44 si è trattato sin da principio della seduta.

— All'art. 45 « diritto dell'impresa di cedere la concessione, prescrizioni relative a detta cessione e diritto di prelazione al Municipio », il cons. Turbiglio e l'ass. Borsatti propongono che il comma *b*, secondo essi troppo vago, venga riformato come appresso:

« Le persone o società, alle quali potesse venire ceduta la cessione, devono essere accette al Municipio ed avere eletto domicilio in Ferrara ».

— L'art. 46 « spese di contratto, registro ecc., domicilio legale del concessionario » non ammette commenti, nè varianti.

— All'art. 47 « termine prescritto per la firma del contratto, caso di trasgressione alla prescrizione suddetta » la Giunta accoglie di aggiungere, su proposta Avogli — Turbiglio, che il Concessionario sia tenuto a prestarsi alla stipulazione definitiva del contratto nel termine di un mese, dalla data della lettera d'invito del Municipio, *ed in caso di forza maggiore nel nuovo breve termine che gli sarà assegnato*, sotto pena ecc.

— L'art. 48 ed ultimo « approvazione del compromesso per parte del Consiglio Comunale e delle Autorità competenti » è al momento superfluo, dovendosi coordinare alcuni commi d'articoli fra loro e riportare l'assenso dei Medici alle modicazioni radicali introdotte negli articoli 25, 28, 38.

— Il cons. Turbiglio propone che, ottenuta l'adesione dei Medici, si ristampi in formato economico il compromesso, facendo constare le varianti introdottevi.

— Dobbiamo avvertire che, a tranquillizzare la popolazione e l'amministrazione sulle eccezioni mosse per la conduttura in cemento, si è dal cons. Ravenna richiesto che venga allegata al verbale la replica dell'Ufficio Tecnico al comm. Zannoni. Per darvi maggiore pubblicità offriamo sino da ora le nostre colonne, riserbandoci — essendo noi su tale rapporto molto pessimisti — di combattere le argomentazioni addotte.

— Fra un articolo e l'altro il cons Roveroni, ha dichiarato che la commissione eletta per istudiare e riferire sul progetto *omnibus* non intende che il suo lavoro inceppi per nulla la compilazione del Bilancio Preventivo, e che quando l'esame di questo fosse subordinato al programma finanziario, a nome dei colleghi, declinerebbe l'incarico. Il R. Sindaco ha assicurato il cons. Roveroni che il Bilancio 1886 è pronto, malgrado si presenti con un disavanzo, e che, se gli oggetti importantissimi del Dazio Consumo e dell'Acqua Potabile non avessero assorbito molto tempo, il Preventivo compilato dalla Giunta sarebbe già stampato e sottoposto a discussione. Il cons. Righini osserva che è inutile intrattenersi sulla dichiarazione Roveroni perchè non è all'ordine del giorno ed il cons. Ferraresi, facendo eco, soggiunge che un mandato non può mutarsi senza i debiti procedimenti.

Le provvisorietà municipali. — Una volta fu messo provvisoriamente un cancello di legno alla Barriera di Porta Po e vi stette 37 anni!!

Nella medesima incompiuta barriera furono messi, sempre provvisoriamente, dei muriciatoli, un vero canile pel le povere guardie e il provvisorio dura da 11 anni e ne durerà altri 50 almeno, se ogni qualvolta che si votano in Bilancio fondi per dar termine ai lavori, vengono stornati per finire miseramente rosicchiati dalle deficenze di altri articoli, come avvenne di quelle povere 50,000 lire recentemente votate.

Ora è stato licenziato un facchino provvisorio dell'Economato... la di cui *provvisorietà* però durava da **venti anni**!!

Soggiungiamo subito che questo povero facchino, certo Barbieri Giovanni, padre di famiglia, ebbe dalla Giunta una *buona uscita* di 300 lire. Ma ciò non attenua che in piccola parte, la grave determinazione presa.

Quando uno ha servito venti anni una pubblica Amministrazione, non è più lecito parlare di *provvisorietà* senza far ridere i sassi.

E in un Municipio che accorda la pensione ai suoi impiegati dopo 30 anni di servigi, più o meno prestati — questa deliberazione, ci duole il dirlo, puzza di barbarie.

Se pure non è ammessa la pensione per il basso personale ciò non toglie che uno, dopo aver servito senza demeriti per 20 anni non può essere licenziato invocandosi una *ridicola* provvisorietà.

Egli deve servire *sempre, fin che è abile al lavoro, non i soli* 30 *anni*; giubilato poi, quando l'avanzata età e l'esaurimento fisico lo avranno ridotto inabile al lavoro.

Il posto all'Economato fu soppresso? E lo si collochi altrove. E gli si diano altre mansioni di cui è per quanto sappiamo, capacissimo; ma giammai sia licenziato.

Quando il Barbieri avrà male o malissimo svernato colle vostre 300 lire, cosa gli rimarrà dei *provvisori* 20 anni di fatiche continue e deprimenti prestate al Comune?

Via, onorevole Giunta; deroghi dalla sua deliberazione, venga a umani e giusti consigli, e farà opera meritoria e farà a meno che il Consiglio in seguito ad istanza del Barbieri debba disapprovare unanime l'operato della sua Giunta.

Invece che essere costretti a prenderci a cuore il caso del Barbieri, desideriamo vivamente di annunziare e lodare fra pochi giorni una umana deliberazione che consoli il povero facchino ed abbia il plauso di tutta la cittadinanza.

Come votarono i nostri Deputati. — Nell'appello nominale di Giovedì votarono *si* ossia a favore del progetto ministeriale sulla perequazione, gli on. Carpeggiani, Gattelli e Sani.

L'on. Filopanti votò *no* ossia contro.

Questo *no* dell'on. Filopanti ci arreca profonda meraviglia.

Cambiarsi persino di nome per sostituirne uno grecizzato esprimente « *che ama tutti* »; e negare poi il voto ad un progetto inspirato a solenne e distributiva giustizia, all'uguaglianza nel riparto dei pubblici tributi, e al bene di tutti, si è ciò che non possiamo capire.

Corte d'Assise — Ieri ebbe termine la trattazione della causa contro Cavedagna Antonio accusati di due furti qualificati ai danni di Reggio Giacomo.

Avendo i Giurati accolte pienamente le conclusioni del difensore avv. Tullo Ferraresi, ritenendo responsabile il Cavedagna di uno solo dei furti addebitatigli commesso in età minore degli anni 21 e con ammissione di circostanze attenuanti, la Corte lo condannava a mesi 18 di carcere compreso l'anno già sofferto.

Cominciavasi poscia l'altra causa contro Vallini Aldo di Denore accusato di assassinio in persona di Bellonzi Luigi, commesso in Denore stesso nel 28 Luglio 1885.

Dopo l'interrogatorio dell'accusato, lettura dei documenti ed udizione di alcuni testimoni la continuazione venne rimessa ad oggi.

È una! — Questa mattina abbiamo restituito a chi spettava la chiave portata al nostro ufficio. 5 minuti dopo un'altra ce n'era portata. Essa è due volte femmina avendo due opere.

Dal diario della questura. — Fu arrestato in Portomaggiore certo F. F. imputato di ferimento grave di M. D. e di S. C. di quel luogo.

Furono denunziati all'autorità giudiziaria S. E. e B. E. perchè sospetti autori di furto a danni di Marianti dott. Giuseppe della somma di L. 200 in biglietti di banca.

Da ignoti mediante rottura dalla cantina di Antonio Nagliati di Copparo fu rubato un prosciutto, del vino e formaggio pel valore di L. 98, a danno di Bisi Gabrielle dello stesso luogo una quantità di polli del costo di L. 30.

La sera del 13 si manifestò casualmente un incendio nel fienile del possidente Masini Gaetano di Ferrara il quale ne risentì un danno di L. 1100.

Nelle ultime 24 ore dalle guardie di P. S. sono stati eseguiti 3 arresti per questua.

Teatro Comunale. — Sia come un *lapsus calami* di chi c'informò, quello che dicemmo a riguardo della sostituzione del tenore Passetti che si trovava non leggermente indisposto.

Ora è perfettamente guarito e manterrà i suoi impegni.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera ha luogo un *gran veglione equestre* in onore del direttore della Compagnia sig. Corini. Per la prima volta sarà presentato un *cervo* ammaestrato in libertà. Domenica, Lunedì e Martedì ultime tre rappresentazioni.

Il nuovo prestito a premi della Croce Rossa Italiana si compone di 600000 obbligazioni che hanno diritto al rimborso entro 51 anni con un somma minime di L. 30 che cresce successivamente fino a L. 45 e ciò mediante estrazioni trimestrali di ammortamento.

Inoltre ogni obbligazione, anche dopo rimborsata concorre alle estrazioni di premio che hanno luogo il 1 maggio, il 1 agosto, il 1 novembre ed il 1 febbraio di ogni anno, con primi premi di 500000, 200000, 100000, 50000 e 35000 lire e molti altri premi minori.

Queste obbligazioni quindi offrono, oltre la certezza del rimborso del capitale con un modesto frutto — delle eventualità di vincita come non furono mai offerte da nessun altro prestito consimile.

Non occorre poi dire che le obbligazioni della Croce Rossa Italiana offrono le più ampie garanzie di sicurezza, essendo il pagamento dei premi, e delle quote di rimborso garantito dal R. Governo.

Per facilitare al pubblico l'acquisto di queste eccellenti obbligazioni, si aprirà il 21 corr. una pubblica sottoscrizione.

Il corso di sottoscrizione ammonta solo a L. 23 1|2, di guisa che il portatore realizzerà, anche nel corso più sfavorevole, un piccolo guadagno.

Ogni sottoscrizione dovrà versare L. 5 all'atto della sottoscrizione, mentre avrà tempo pel versamento del resto fino al 31 gennaio.

Delle 600000 obbligazioni che si emettono ne sono già collocate 100000; quanto alle rimanenti 500000, si apre la sottoscrizione a 200000 delle medesime in Austria-Ungheria ed altre 500000 in Italia, in isvizzera ed in Olanda.

In Italia le sottoscrizioni si ricevono dalla Banca Generale a Roma, Milano e Genova, nonchè dalla maggior parte degli istituti bancari e di cambio del Regno e da tutti i comitati e sottocomitati della Croce Rossa.

Siccome per i molti pregi delle obbligazioni in parola, per la loro sicurezza superiore ad ogni dubbio, pel prezzo molto modesto e per le potenti case bancarie dell'estero e dell'interno che prendono parte all'emissione, è da prevedersi un notevole concorso alla sottoscrizione, si ricevono già fin d'ora nei luoghi sopraindicati delle richieste di sottoscrizione per lettera o con vaglia postale.

È inutile aggiungere che raccomandiamo vivamente ai nostri lettori di prendere parte a questa operazione che congiunge l'interesse pubblico col privato, offrendo un ottimo impiego di capitale.

CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

RINGRAZIAMENTO

Guarita da grave malattia mia figlia Amelia ringrazio con tutta l'effusione dell'anima gli amici e conoscenti che s'interessarono della di lei sorte.

In modo speciale poi manifesto la mia gratitudine all'ottimo collega dott. Riva, che con zelo ed affettuosa sollecitudine l'ha curata e guarita.

DOTT. TURRI.

SOCIETÀ DI M. S. DEI TAPPEZZIERI

FERRARA

Comitato Lotteria di Beneficenza

Avvicinandosi l'epoca dell'Estrazione della Lotteria di Beneficenza a favore degli Ospizi Marini pei fanciulli scrofolosi, e del Sodalizio, il Comitato rende noto che dal giorno 25 corr. e tutti i successivi giorni festivi fino a quello dell'Estrazione, i Mobili designati per la Lotteria rimarranno esposti nel Negozio Corso Giovecca N. 45 dalle ore 10 ant. alle 4 pom., ove si troverà apposito incaricato alla vendita delle Cartelle per quelli che desiderassero farne acquisto.

Ferrara 19 Decembre 1885.

Per il Comitato

IL PRESIDENTE

GATTI CASAZZA Cav. Cap. STEFANO

Simonini Cesare Segretario

EFFETTO SPECIALE

dell'Acqua Anaterina per la bocca

del Dott. J. G. Popp.

I. R. Dentista di Corte

Vienna 1, Bognergasse N. 2.

dimostrato dal Dott. *Giulio Ianell*, medico eserc., ecc. Ordinata dall' *I. R. Clinica di Vienna, Parigi, Bruxelles, Amsterdam*; come pure dai sigg. *Prof. Dott. Oppolzer*, Rettore e Consigliere di corte Sassone; *Dott. Kletzinsky; Dott. Brants; Dott Heller; Dott. Horn, Dott. Sonnenschein in Berlino ecc.; Prof. Dott. Hartig*, medico del Duca di Brunsvik; *Dott. Gross; Dott. cav. Von Scräffer; Dott. I. Fetter; Dott. Mayer; Dott. Schüber*, Consigliere I., e medico balneoterapico.

Serve in generale per pulire i denti. Scioglie per la sua virtù chimica la saliva fra e sopra i denti.

E da raccomandarsi specialmente dopo il pasto, giacchè le frazioni di carne rimaste fra i denti vanno in putrefazione, minacciano la sostanza dei denti e producono il cattivo odore della bocca.

Anche nei casi ove il tartaro incomincì a deporsi, agisce la medesima con grande vantaggio, giacchè impedisce la solidificazione. Sia pure difettosa la minima parte di un dente, egli diventa cariato, si guasta e infetta i denti sani.

Rende ai denti il colore candido e naturale, allontanandone, in via chimica ogni materia nociva.

S'è trovato molto utile per tenere **puliti i denti artefatti;** li mantiene nel loro colore e lucido originale, impedisce la produzione del tartaro, preservandoli pure da **qualsiasi cattivo odore.**

Calma non soltanto i dolori prodotti da denti cavi e cariati, ma arresta pure la propagazione del male.

L' Acqua Anaterina per la Bocca impedisce pure la **putrefazione nelle gengive,** ed è un rimedio sicuro, calmante per il dolore di denti cavi o **dolore reumatico di denti.** Calma con facilità e senza nocive conseguenze il dolore in brevissimo tempo.

L' Acqua Anaterina per la bocca è molto d'apprezzarsi nel **conservare il buon odore dell' alito,** come nel **far sparire l' alito cattivo,** e basta perciò di sciacquarsene la bocca spesse volte al giorno.

Non si può abbastanza raccomandare per la **gengiva spugnosa.** Adoperando a prescrizione l' **Acqua Anaterina per la bocca** appena 4 settimane, sparisce la pallidezza delle gengive, e si presenta il bel colore roseo.

L' Acqua Anaterina per la bocca è pure efficace per i denti vacillanti, un male di cui soffrono molte persone scrofolose, e per persone d' avanzata età, cui comincia a scemare la gengiva. Un rimedio sicurissimo è l' **Acqua Anaterina per le gengive che sanguinano** facilmente, cagionato dalla debolezza delle celle dentarie. In tali casi è da raccomandarsi uno spazzolino duro, onde collo strofinare si risvegli una nuova funzione nella gengiva.

Una bottiglia L. 4, una mezzana 2. 50, e una piccola 1. 35.

Polvere odontalgica vegetale del dott. I. G. Popp per incandidire i denti senza corroderli; in scatole a L. 1. 30.

Pasta Anaterina pei Denti, del Dott. I. G. Popp per pulire e conservare i denti, per allontanare il cattivo alito e il tartaro, in scatole di vetro a L. 3.

Pasta odontalgica aromatica del Dott. I. G. Popp rende i denti candidi dopo breve uso. I denti (naturali e artefatti) si conservano e si evitano dolori di denti. Prezzo per pezzo cent. 85.

Piombo odontalgico del Dott. I. G. Popp. Rimedio pratico e sicuro per turare da sè i denti cavi. Prezzo per astuccio L. 5. 25.

Sapone d' Erbe medicali del dott. I. G. Popp. È in uso da 18 anni col maggior successo contro tutte le malattie della pelle e in ispecie contro il prurito erpete, tigna, forfora sulla testa e sulla barba, geloni, sudore dei piedi e la scabbia. Prezzo cent. 80.

I preparati odontalgici del dott. Popp furono adoperati dal prof. Drasche nell' I. R. Ospedale Generale di Vienna e recentemente molto approvati.

Guardarsi dalle contraffazioni

alle quali i fabbricanti spesso ricorrono, servendosi delle imitazioni di firme che rassomigliano molto alla mia e che danno ai loro prodotti un somiglianza dei miei. Nel comprare tali oggetti si prega di badare bene alla mia firma.

Parecchi contraffattori e rivenditori in Milano, Vienna e Venezia furono recentemente condannati a pagare forti multe. (5)

Deposito in FERRARA alla farmacia **Filippo Navarra**, piazza del Commercio e farmacia PERELLI, piazza Commercio *Adria* Bruscaini farm. - *Montagnana* Andolfatto farm. - *Modena*: Selmi farm., fratelli Manni farmacista - *Bologna*: Stabilimento chimico di C. Bonavia, Zarri farm., Bortolotti Regio profumiere - *Chioggia*: Rosteghin farmacista - *Milano*: A. Manzoni e Comp. - *Rovigo*, Diego - *Ravenna*: G. Bellenghi di G. drogheria.

IL CONCETTO DEL FATO

STUDII FILOSOFICO-CRITICI

di

ETTORE SALVI

Con prefazione e Note di Aurelio Saffi

Un elegante Volume in 8° di p. 340

Si Vende al Stabilimento Tipografico Bresciani al prezzo di L. 4.

CROCE ROSSA ITALIANA

SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. **Il Re e la Regina d' Italia** — SOTTO IL PATRONATO DELLE LL. MM. **Il Re e la Regina d' Italia**

PRESTITO A PREMI DI L. 15,000,000

rappresentato da 600,000 Obbligazioni di L. 25 cadauna

DIVISE IN 12,000 SERIE DI 50 OBBLIGAZIONI

GARANTITO DAL R. GOVERNO ITALIANO

(Legge del 28 Giugno 1885, N. 3186)

Ogni Obbligazione concorre, a norma del piano delle Estrazioni e dell' Ammortamento, fino a che viene estratta, ad una delle 204 Estrazioni trimestrali con premi da Lire 500,000, L. 200,000, L. 150,000, L. 100,000, L. 50,000, L. 35,000, L. 30,000, L. 20 000, L. 15,000 e molti altri da L. 2000 L. 50.

Ad ogni Obbligazione è assicurato un rimborso da L. **30** fino a L. **45** — Perciò, oltre la probabilità di vincere uno dei molti grandi premi, vi ha la certezza di non perdere mai l' importo pagato per l' acquisto dell' Obbligazione.

Nelle prime sette Estrazioni trimestrali saranno estratti i seguenti premi principali:

il primo maggio 1886 un premio di lire . .	**200,000**
il primo agosto 1886 un premio di lire . .	**100,000**
il primo novembre 1886 un premio di lire . .	**500,000**
il primo febbraio 1887 un premio di lire . .	**150,000**
il primo maggio 1887 un premio di lire . .	**100,000**
il primo agosto 1887 un premio di lire . .	**100,000**
il primo novembre 1887 un premio di lire . .	**100,000**

Le Obbligazioni di questo Prestito concorrono, in 204 estrazioni trimestrali, ai premi stabiliti dal piano delle Estrazioni, ed hanno diritto **al Rimborso** entro cinquantun' anno a norma del piano d' ammortamento.

Il piano delle estrazioni a premio e quello dei rimborsi sono riportati sopra ogni singola Obbligazione.

L' Obbligazione estratta per il rimborso (ammortamento) continua a concorrere alle estrazioni a premio; al portatore dell' Obbligazione rimborsata sarà perciò restituita la **Cedola di premio** unita ad ogni Obbligazione.

L'Obbligazione che ha conseguito un premio non concorre più alle estrazioni a premio; essa però continua ad essere sorteggiata per conseguire il Rimborso.

☞ Il pagamento delle Obbligazioni è garantito dal R. Governo ☜

I pagamenti si fanno otto giorni dopo le relative estrazioni nel Regno d' Italia a Roma, Milano, Genova, presso la Banca Generale, nonchè a Napoli, Palermo, Firenze, Torino e Venezia, ed inoltre all'estero: a Vienna, Budapest, Trieste, Parigi, Bruxelles, Ginevra, Basilea e Berna, presso gl' Istituti designati dal governo italiano.

Sono offerte alla pubblica sottoscrizione N. 500mila Obbligazioni delle quali N. 200mila sono riservate all' Italia e N. 300mila all'Impero Austro Ungarico, Olanda, Svizzera ed altri paesi.

La sottoscrizione sarà aperta il giorno di **Lunedì 21 Dicembre corrente** nelle principali Città Italiane e nello stesso giorno, a Vienna, Praga, Budapest, Trieste, Amsterdam, Rotterdam, Basilea, Zurigo, Berna, Ginevra, ecc. ecc.

La sottoscrizione sarà chiusa nello stesso giorno 21 Dicembre corr. alle ore 6 pom.

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti:

Il prezzo di emissione è fissato in L. **28,50 per ogni Obbligazione.**

All' **atto della sottoscrizione** saranno versate L. **5** per Obbligazione a titolo di deposito o cauzione.

Le rimanenti L. 23,50 si versano dopo il riparto: per L. **12, non più tardi del 5 Gennaio 1886,** e per L. **11,50** a saldo, non più tardi del **25 Gennaio 1886.**

Domande anticipate di sottoscrizioni potranno esser rivolte direttamente alle Case incaricate di ricevere.

Le domande potranno esser fatte per corrispondenza, contro rimessa del deposito mediante Assegni bancari, Fedi di Credito o Vaglia postali; ogni domanda dovrà chiaramente indicare il nome ed indirizzo del sottoscrittore e il numero delle Obbligazioni richieste.

In caso che le sottoscrizioni eccedessero il numero delle Obbligazioni disponibili sarà fatta riduzione alle domande, secondo norme che verranno stabilite e fatte conoscere al pubblico.

I resultati del riparto saranno resi immediatamente di pubblica ragione.

In caso di riduzione, le somme versate all' atto della sottoscrizione, anderanno in conto dei versamenti successivi per le Obbligazioni definitivamente attribuite.

Il versamento cauzionale in L. 5 è perduto se non si effettueranno gli ulteriori versamenti.

I titoli definitivi saranno consegnati dietro pagamento dell'ultima rata.

È data però facoltà ai sottoscrittori, una volta pubblicato il riparto, di anticipare il versamento per ritirare immediatamente il titolo.

Le sottoscrizioni in Italia si ricevono:

In ROMA	presso la	**Banca Generale.**
» GENOVA	»	la Banca Generale e presso i F.lli Bingen.
» MILANO	»	la Banca Generale.
» VENEZIA	»	la Banca Veneta e presso Jacob Levi e Figli.
» FERRARA	»	Pacifico Cavalieri.
» PADOVA	»	la Banca Veneta.
» BOLOGNA	»	la Banca Popolare di Credito.
» FIRENZE	»	Emanuele Fenzi e C., M. Bondi e Figli.
In TORINO	presso	la Banca di Torino, la Banca Subalpina, U. Geisser e C.
» NAPOLI	»	la Società di Credito Meridionale, Società di assicurazioni diverse.
» PALERMO	»	C. Wedekind e C., Banca Popolare.
» MESSINA	»	G. Walser e C., Banca Siciliana.
» VERONA	»	la Banca di Verona.
» LIVORNO	»	Rodocanacchi Figli e C., Banca di Livorno.

ed in tutti gli altri Capoluoghi di Provincia e centri importanti presso i corrispondenti e incaricati della **BANCA GENERALE** e presso i Comitati locali della **CROCE ROSSA ITALIANA.**

VERO LIQUORE BENEDETTINO

dell' ABBAZIA DI FÉCAMP (Senna Inf., Francia)

Squisito, Tonico, Aperitivo, Digestivo

Il Vero Liquore Benedettino dell'**Abbazia di Fècamp** è decisamente il miglior liquore da tavola. Preso come digestivo, è di effetto veramente meraviglioso, e tutti coloro che ne hanno fatto uso costante ne hanno constatato le proprietà igieniche e rimasero contenti di avere seguito i nostri consigli.

In tempi d'epidemia colerica e per combattere le influenze malsane di una atmosfera viziata. La sua azione terapeutica è universalmente riconosciuta e proclamata altamente dalle celebrità mediche di Francia e dell'estero

Uso. — Come **aperitivo,** diluito nell' acqua pura o di Seltz prima dei pasti.

Come **digestivo,** uno o due bicchieri dopo i pasti. (1)

TROVASI DOVUNQUE

Esigere sempre in fondo alla bottiglia l'etichetta rettangolare con la firma del Direttore Generale.

TERNO!! TERNO!! TERNO!!

Terno per niente! Vincita per niente! Molto denaro per niente! può avere ognuno che si rivolge al celebre matematico sig. Giovanni Mihálik in Budapest (Ungheria) Kerepeserstrasse N. 74. Io sottoscritto mi sento in dovere di ringraziare di cuore il sig. Mihálik per la grande vincita che ho fatto per mezzo della sua bontà e scienza. Mille grazie, per il bel futuro che ci ha preparato. Mille grazie all'uomo, che nella sua lealtà e gentilezza, ognuno che si rivolge a lui dà un consiglio ed aiuto come fece a me, che gli ho chiesto buoni numeri. Mille grazie al Maestro e creatore della matematica, il quale mediante la sua bontà e gentilezza ha liberato tanta gente dalla povertà, ed ha dato aiuto e conforto a tanti infelici. Mille e mille grazie per tante beneficenze fattemi, in seguito delle quali sono libero di pensieri ed affanni. Riconoscenza ad un tal grande Maestro, la di cui scienza è insuperabile. Non c'è che il sig. Mihálik l'unico che ha fatto tanto del bene e tanto del buono. Ogni povero, infelice, ammalato, vecchio, abbandonato, vedove ed orfani, faccia uso della bontà di questo Signore, ed il signor Mihálik risponderà subito ad ogni richiesta, e non negherà a nessuno il suo aiuto. Ognuno prenda in considerazione che il sig. Mihálik è l'unico al mondo che può predire i numeri che saranno estratti nel piccolo lotto, perciò ognuno chieda quanto prima questi buoni numeri. Chi si rivolge subito può fare ancora quest'anno una vincita, così che entrerà in un felice anno nuovo.

Con massimo rispetto ed osservanza

BERTOLETTI AGOSTINO girovago in Drenchia (Udine).

Chi si rivolge al sig. Giovanni Mihálik accluda alla lettera 3 francobolli da 20 Cent. per la risposta.

FARINA Lattea H. NESTLE

16 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE DI CUI 8 DIPLOMI D' ONORE E 8 MEDAGLIE D'ORO — CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ MEDICHE

(Marca di Fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e droghérie del Regno, **che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.**